

Esposito R., *La formulazione del caso clinico. Guida pratica per supervisioni, esami di specializzazione, pubblicazioni e report per i pazienti*, FrancoAngeli, Milano, 2017

Nel libro *La formulazione del caso clinico*, Rosario Esposito propone al lettore una guida pratica per la presentazione di un caso clinico, rivolta a tutti gli psicoterapeuti che vogliono illustrare a terzi il lavoro svolto con un paziente. Il libro fornisce, in parole chiare e semplici, una spiegazione dettagliata della procedura, che aiuti il terapeuta a definire con chiarezza alcuni elementi necessari alla comprensione del paziente e del suo funzionamento e a scegliere quali interventi terapeutici siano più efficaci e coerenti con esso.

Nella prima parte del libro Esposito illustra la teoria alla base di una corretta formulazione del caso, mostrandone l'utilità e la rilevanza nella pratica clinica: molti studi hanno dimostrato che essa correla con gli esiti positivi della psicoterapia (Silberschatz *et al.*, 1986; Malatesta, 1990; Persons, 1992, 1995) e con la stabilità dei cambiamenti prodotti (Jacobson *et al.*, 1989). Tali importanti implicazioni sul piano clinico spiegano la rilevanza di una buona conoscenza e di un'adeguata formazione all'uso di tale strumento, al punto che il suo utilizzo è diventato ormai prassi comune nei corsi di formazione in psicoterapia (Mancini e Perdighe, 2009; Baietta *et al.*, 2009; Scolaro *et al.*, 2009; Baldini, Nisi, Pagliarini e Prunetti, 2009; Sassaroli, Caselli e Ruggiero, 2016).

L'autore procede descrivendo nel dettaglio i *cinque punti fondamentali* della formulazione del caso clinico, secondo lo schema adottato nelle scuole APC-SPC. La *descrizione del problema*, nei suoi aspetti qualitativi e quantitativi, riguarda la sintomatologia riportata dal paziente, nel momento in cui si presenta in terapia. La ricostruzione del *profilo interno del disturbo*, "cuore" della formulazione del caso, è dedicata all'individuazione di tutte le *cause prossime* (ben distinte da quelle *remote*) che influenzano, nel "qui e ora", la sintomatologia e su cui il terapeuta ritiene di poter intervenire per produrre un miglioramento. Nella sezione dedicata ai *fattori e processi di mantenimento* la lente è su tutte quelle variabili esterne che agiscono sulle variabili psicologiche interne del paziente, interferendo con la possibilità di cambiamento e quindi mantenendo il problema. Nel paragrafo dedicato allo *scompenso* il terapeuta dovrà ricostruire il momento in cui il paziente ha presentato o ha visto aggravare i sintomi, ottenendo informazioni su ciò che lo ha "messo in crisi" e che, in futuro, potrebbe rappresentare un fattore di ricaduta nel disturbo. La ricostruzione della *vulnerabilità storica e attuale* riguarda tutti gli episodi di vita del paziente, passati e attuali, che hanno favorito l'insorgenza del problema e che influenzano l'insieme di concause della sintomatologia riportata. Nella sezione dedicata alla *descrizione dell'intervento terapeutico*, si descriverà la terapia svolta, in termini di: contratto, strategie, tecniche e valutazioni di esito (Mancini e Perdighe, 2009). Se ha ben compreso la formulazione del caso clinico, spiega Esposito, il lettore si renderà conto che le scelte di intervento operate sono "in linea" con quanto osservato nei cinque punti sopra elencati.

La formulazione si conclude con alcune *considerazioni personali* del terapeuta, inerenti a tutti gli aspetti della relazione con il paziente, dalle difficoltà incontrate alle ipotesi sul mancato raggiungimento di alcuni obiettivi, o qualsiasi altra considerazione che il clinico ritenga utile per una migliore comprensione del caso.

Infine, nella seconda parte del libro l'autore fornisce tre esempi di formulazione del caso clinico, che chiariscono concretamente come utilizzare lo schema fornito.

Esposito accompagna dunque il lettore nell'utilizzo di uno strumento utile e fondamentale per una buona concettualizzazione e comprensione del caso, oltre che per una condivisione efficace del lavoro svolto con altri colleghi, che trova la sua collocazione pratica in tutti i casi di supervisione, pubblicazioni su riviste scientifiche o libri e nella presentazione di casi clinici per gli esami di specializzazione. L'autore sintetizza in quasi 80 pagine il risultato di un lavoro di più di dieci anni di supervisione presso la Scuola di Specializzazione SPC di Napoli. Lo fa con un tono semplice, diretto ed ironico, riportando la sua esperienza professionale di terapeuta e didatta e proponendo una guida utile ed efficace per tutti gli psicoterapeuti che, al di là dell'approccio teorico di riferimento, vogliono operare come «ricercatori» (Cimino, 1995), interessati a cogliere quella verità con la “v” minuscola, che spiega i nessi causali nel “qui e ora”, cercando di portare alla luce “una” realtà tra le tante possibili.

Rosa Vitale*

BIBLIOGRAFIA

- Baietta F., Morini L., Pelaia L., Scolaro C. (2009). La formulazione del caso: definizioni, obiettivi, metodi ed “effetti sull'esito”. *Psicoterapeuti in-formazione*, numero speciale, <http://www.psicoterapeutiinformazione.it/numero-speciale-ottobre-2009.html>.
- Baldini F., Nisi A., Pagliarini L., Prunetti E. (2009). *L'insegnamento della formulazione del caso in psicoterapia*. Relazione presentata al III Forum sulla Formazione in Psicoterapia, 27 marzo, Assisi.
- Cimino G. (1995). Punti di riferimento epistemologici per la psicologia clinica. In: Lombardo G.P., Malagoli M., Togliatti M. (a cura di), *Epistemologia in psicologia clinica*. Torino: Bollati Boringhieri.
- Jacobson N.S., Schmalings K.B., Holtzworthmunroe A., Katt J.L., Wood L.F., Follette V.M. (1989). Research-Structured vs. Clinically Flexible Versions of Social Learning-Based Marital Therapy. *Behavior Research and Therapy*, 27: 173-180. doi: 10.1016/0005-7967(89)90076-4
- Malatesta V.J. (1990). Behavioral Case Formulation: an Experimental Assessment Study of Transient Tic Disorder. *Journal of Psychopathology and Behavioral Assessment*, 12: 219-232. doi: 10.1007/BF00960619

* Psicologa, specializzanda SPC di Roma. Socio SITCC.

Recensioni

- Mancini F., Perdighe C. (2009). La formulazione del caso: schema per la presentazione dei casi clinici e per la supervisione. *Psicoterapeuti In-formazione*, numero speciale, <http://www.psicoterapeutiinformazione.it/numero-speciale-ottobre-2009.html>.
- Persons J.B. (1992). A case Formulation Approach to Cognitive-Behavior Therapy: Application to Panic Disorder. *Psychiatric Annals*, 22: 470-473. doi: 10.3928/0048-5713-19920901-08
- Persons J.B., Bostrom A., Bertagnolli A. (1995). *Clinically Significant Change in Patients Treated with Cognitive Behavior Therapy for Depression in a Private Practice Setting*. Paper presented at Society for Psychotherapy Research (SPR), Vancouver, British Columbia (Canada).
- Sassaroli S., Caselli G., Ruggiero G.M. (2016). Un modello cognitivo clinico di accertamento e concettualizzazione del caso: Life Themes and Plans Implications of Biased Beliefs: Elicitation and Treatment (LIBET). *Psicoterapia Cognitiva e Comportamentale*, 22, 2: 197-283.
- Scolaro C., Baietta F., Morini L., Pelaia L. (2009). *La formulazione del caso: definizioni, obiettivi, metodi ed "effetti sull'esito"*. Relazione presentata al III Forum sulla Formazione in Psicoterapia, 27 marzo, Assisi.
- Silberschatz G., Fretter P.B., Curtis J.T. (1986). How do Interpretations Influence the Process of Therapy? *Journal of Consulting and Clinical Psychology*, 54: 646-652. doi: 10.1037/0022-006X.54.5.646